



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà  
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121



16 Maggio 2006

## La dinamica dei prezzi al consumo

*Aprile 2006*

Ad aprile, la dinamica dell'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato un'accelerazione che ha riportato il tasso tendenziale di crescita allo stesso valore di inizio anno (2,2 per cento) (tavola 1). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al livello del mese precedente.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato ad aprile, è pari all'1,7 per cento.

La accelerazione del profilo tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, del riaccendersi delle spinte al rialzo nel settore dei servizi e, secondariamente, dal permanere di tensioni inflazionistiche nel comparto energetico.

Un effetto di contenimento dell'inflazione deriva, al contrario, dall'andamento dei prezzi dei beni alimentari, i quali fanno registrare una lieve riduzione del loro tasso tendenziale di crescita.

### *I Capitoli di spesa*

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (6,1 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,2 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,1 per cento) (figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,0 per cento su base annua) e, in misura minore, del capitolo degli altri beni e servizi (2,6 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 2,8 per cento.

Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo servizi sanitari e spese per la salute (più 0,7 per cento), del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,8 per cento), del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (più 0,9 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (entrambi cresciuti dell'1,3 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto

segnare una variazione tendenziale pari all'1,6 per cento).

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Aprile 2006**

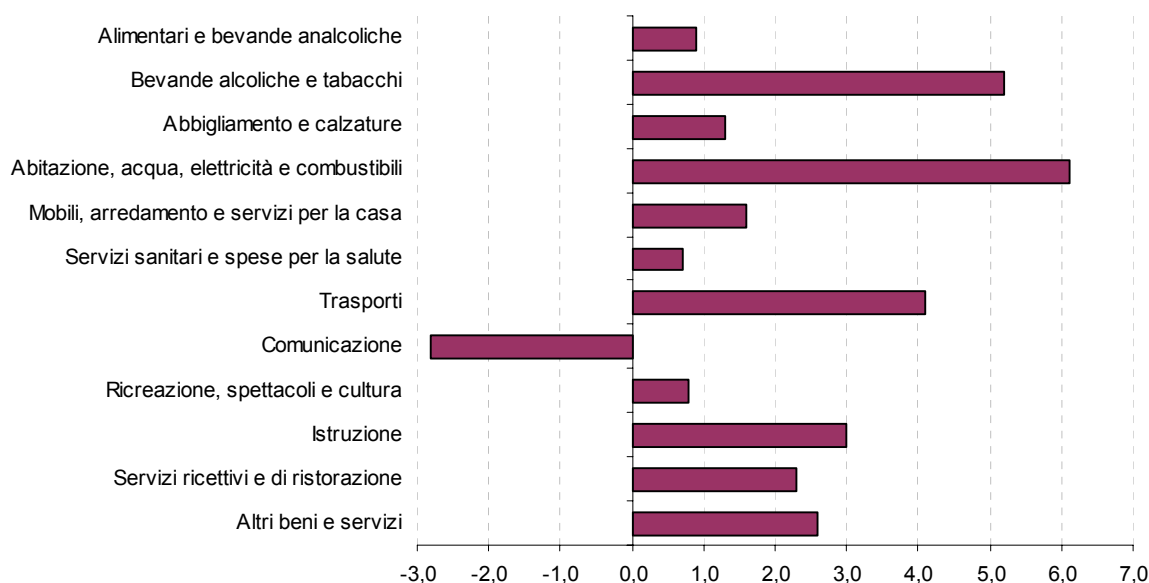
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	apr-06 mar-06	apr-06 dic-05	apr-06 apr-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154416	0,1	0,8	0,9	1,0	0,145	0,4	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	27331	0,0	2,6	5,2	5,3	0,145	5,8	3,8
Abbigliamento e calzature	97571	0,3	0,4	1,3	1,2	0,123	1,4	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95005	1,1	2,9	6,1	6,1	0,574	5,6	4,8
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98914	0,0	0,5	1,6	1,6	0,157	1,6	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	77237	0,0	-0,6	0,7	0,8	0,053	-0,2	0,5
Trasporti	137785	1,0	1,9	4,1	3,5	0,552	4,3	2,7
Comunicazione	31517	-0,4	-0,8	-2,8	-3,0	-0,085	-4,0	-2,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	80173	-0,2	0,5	0,8	1,2	0,061	1,0	0,5
Istruzione	11138	0,0	0,2	3,0	3,0	0,032	3,3	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	106244	0,6	1,7	2,3	2,2	0,237	2,2	1,8
Altri beni e servizi	82669	0,2	1,1	2,6	2,3	0,204	2,6	1,9
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>		<b>2,1</b>	<b>1,7</b>

*Figura 1*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Aprile 2006**

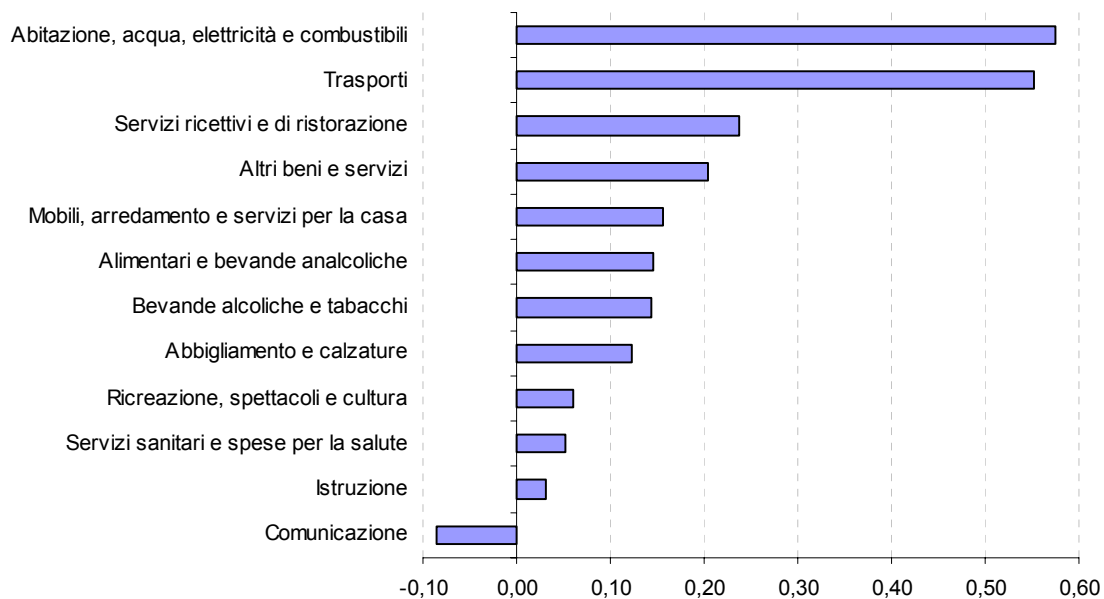
*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo dei trasporti, spiega più del 50 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,126 punti percentuali).

Figura 2

**Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Aprile 2006**



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di aprile con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: trasporti (da più 3,5 per cento a più 4,1 per cento), altri beni e servizi (da più 2,3 per cento a più 2,6 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione e abbigliamento e calzature (da più 1,2 per cento a più 1,3 per cento).

Si attenua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 3,0 per cento a meno 2,8 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,2 per cento a più 0,8 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 1,0 per cento a più 0,9 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,3 per cento a più 5,2 per cento) e servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,8 per cento a più 0,7 per cento).

Esaminando la dinamica dei prezzi ad un maggiore livello di dettaglio, all'interno del comparto alimentare è da registrare la variazione tendenziale negativa dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi (meno 3 per cento). Diminuzioni tendenziali riguardano anche i prezzi della frutta fresca (meno 6 per cento) e quelli del pollame (meno 7,4 per cento). Tendenze accelerative della crescita si rilevano per i prezzi del pesce e dei prodotti ittici (da più 3,4 per cento di marzo a più 4 per cento di aprile), e soprattutto per quelli degli olii e grassi, aumentati dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente (più 10,1 per cento il mese precedente). Tensioni si rilevano anche per i prezzi delle birre (più 0,9 per cento rispetto a marzo e più 5 per cento il tasso tendenziale).

Per i prodotti energetici, rispetto a marzo il prezzo della benzina verde aumenta del 3,7 per cento (più 7,2 per cento rispetto all'anno precedente) e quello del gasolio dello 0,9 per cento (più 6,8 per cento su base tendenziale). Nell'ambito dei prodotti energetici per l'abitazione, si segnala l'aumento congiunturale del 5,1 per cento per l'energia elettrica (più 11,4 per cento il tasso tendenziale, dal più 7,7 per cento registrato a marzo), dello 0,7 per cento per il gas (più 10,8 per cento il tasso tendenziale, da più 11,3 per cento di marzo), dell'1,6 per cento per i combustibili liquidi (più 9,9 per cento il tasso tendenziale).

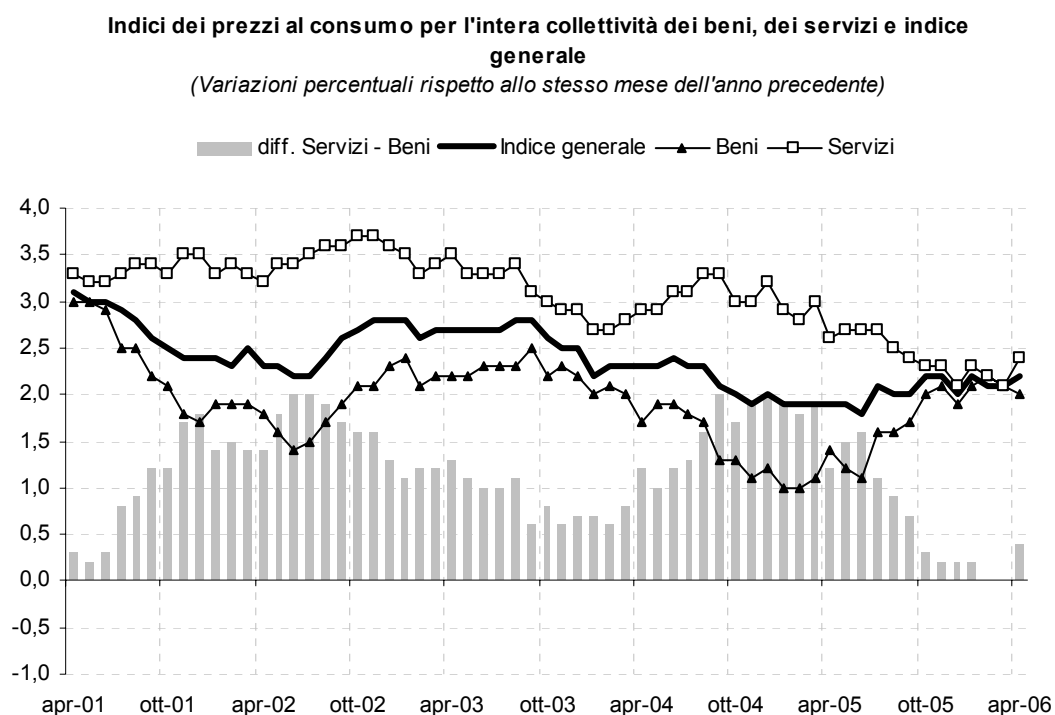
Ulteriori aspetti del quadro congiunturale riguardano: la crescita congiunturale dello 0,5 per cento delle tariffe dell'acqua (più 5,1 per cento il tasso tendenziale); l'aumento dello 0,9 per cento delle

tariffe sui rifiuti (più 5,8 per cento il tasso tendenziale); la diminuzione tendenziale dei prezzi dei medicinali (meno 1,5 per cento), la diminuzione tendenziale del 13,2 per cento degli apparecchi telefonici; la diminuzione tendenziale dell'11,7 per cento dei prezzi dei telefoni; la diminuzione congiunturale dello 0,7 per cento dei giornali e periodici (più 2,2 per cento il tasso tendenziale); l'aumento tendenziale del 17 per cento delle tariffe aeree.

### *Le tipologie di spesa*

Dopo aver manifestato dinamiche tendenziali sostanzialmente analoghe nei primi quattro mesi del 2006, ad aprile i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi e dei beni sono tornati a divergere, riportando il differenziale inflazionistico, che nel precedente bimestre era risultato pari a zero, su valori positivi (figura 3).

*Figura 3*



In particolare, tra marzo e aprile il ritmo di crescita sui dodici mesi del prezzo dei beni ha fatto registrare una flessione di un decimo di punto, scendendo a più 2,0 per cento (tavola 2).

Per contro, sullo stesso arco di tempo, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è aumentato, passando dal 2,1 per cento al 2,4 per cento.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pertanto sceso da 1,237 punti percentuali di marzo a punti 1,216 percentuali di aprile (figura 4), mentre il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi è salito da 0,897 punti percentuali a 0,983 punti percentuali.

Tavola 2

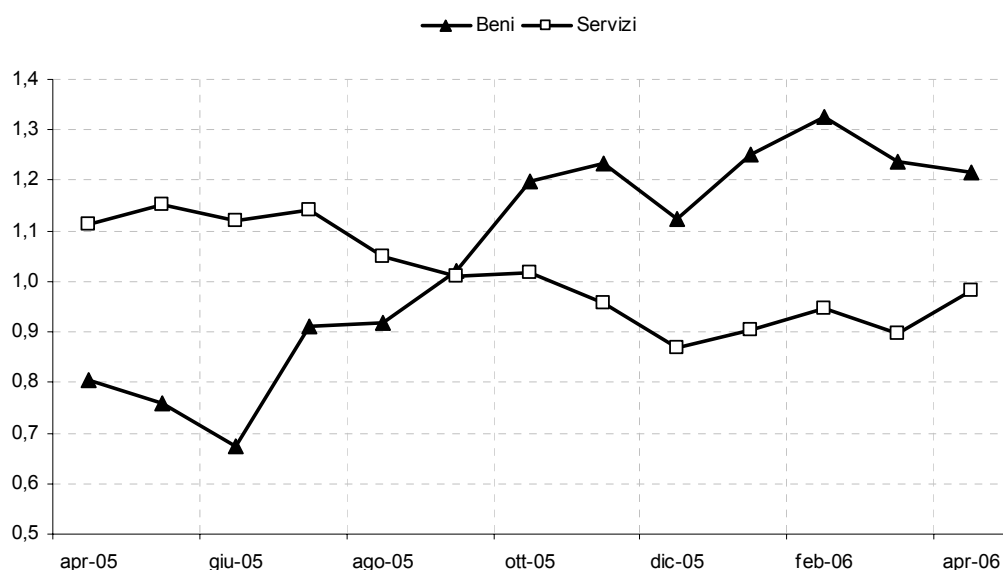
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Aprile 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-06 mar-06	apr-06 dic-05	apr-06 apr-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	162047	0,1	0,8	0,9	1,1	0,158	0,5	1,1
Alimentari lavorati	98260	0,2	0,9	1,8	1,5	0,172	0,8	1,5
Alimentari non lavorati	63787	0,0	0,5	-0,2	0,1	-0,015	-0,2	0,3
<b>Beni energetici, di cui:</b>	62675	2,3	5,2	9,4	9,7	0,587	9,9	7,3
Energetici regolamentati	27292	2,6	5,3	11,4	10,0	0,298	8,7	8,8
Altri energetici	35383	2,3	5,2	8,1	9,3	0,289	10,6	6,3
<b>Tabacchi</b>	19700	0,0	3,4	6,6	6,7	0,132	7,4	4,7
<b>Altri beni, di cui:</b>	337877	0,1	0,1	1,1	1,1	0,340	0,8	0,8
Beni durevoli	113323	0,0	0,2	1,1	0,9	0,117	0,6	0,9
Beni non durevoli	83246	-0,2	-0,7	0,5	0,8	0,047	-0,1	0,4
Beni semidurevoli	141308	0,2	0,4	1,2	1,3	0,176	1,4	0,9
<b>Beni</b>	582299	0,3	0,9	2,0	2,1	1,216	1,7	1,6
<b>Servizi</b>	417701	0,4	1,2	2,4	2,1	0,983	2,4	1,6
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>		<b>2,1</b>	<b>1,7</b>
Componente di fondo	873538	0,2	0,8	1,9	1,8	1,628	1,7	1,4
Indice generale al netto degli energetici	937325	0,2	0,8	1,7	1,7	1,613	1,5	1,3

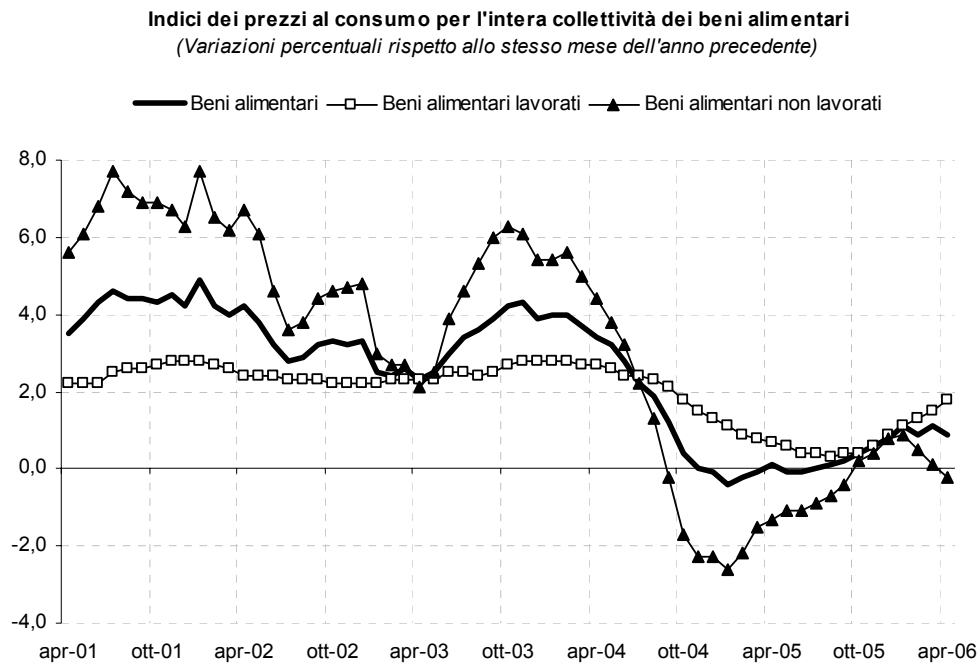
Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti

Nel settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che continua, anche a aprile, a far registrare variazioni tendenziali moderate.

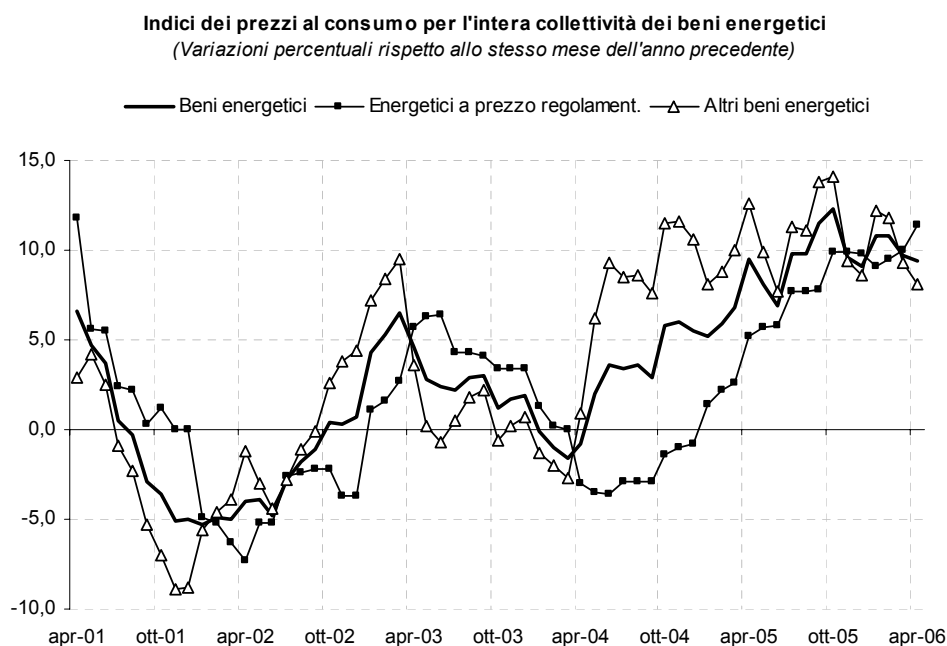
Più in dettaglio, l'andamento dei prezzi del comparto alimentare risente della flessione del profilo tendenziale dei prezzi dei beni non lavorati, il cui tasso di crescita in ragione d'anno, dopo essere sceso a marzo a più 0,1 per cento, nel mese successivo si è ulteriormente ridotto, finendo a meno 0,2 per cento (figura 5).

Figura 5



Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, permane la fase di accelerazione della dinamica tendenziale iniziata a novembre 2005. In particolare, ad aprile, i prezzi dei prodotti alimentari lavorati sono risultati dell'1,8 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2005. Nel comparto dei beni energetici, nonostante il forte incremento congiunturale dei prezzi (più 2,3 per cento), il tasso tendenziale di crescita si è ridotto rispetto a marzo (da più 9,7 per cento, a più 9,4 per cento) (figura 6).

Figura 6

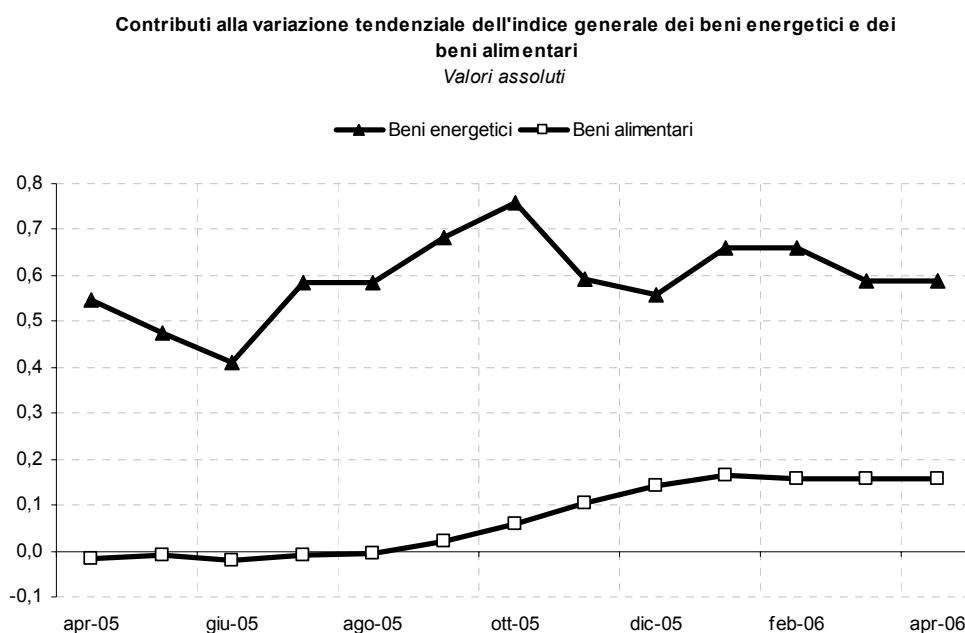


Gli aumenti più marcati sul piano congiunturale si sono registrati per i prezzi dei beni energetici regolamentati (più 2,6 per cento rispetto a marzo) che determinano una accelerazione del loro

tasso tendenziale di variazione (salito, nell'ultimo mese al 11,4 per cento, dal 10,0 per cento del mese precedente). Lievemente più contenuta è risultata, invece, la variazione congiunturale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 2,3 per cento) che porta il loro tasso tendenziale di crescita al 8,1 per cento, dal 9,3 per cento di marzo.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,587 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,158 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno all'inflazione si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi che, ad aprile, sono risultati del 6,6 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un contributo al tasso di crescita dell'indice generale pari a 0,132 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi degli altri beni si sono accresciuti dell'1,1 per cento.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che ad aprile i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dell'1,0 per cento, in leggero aumento rispetto al mese precedente (tavola 3).

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.**

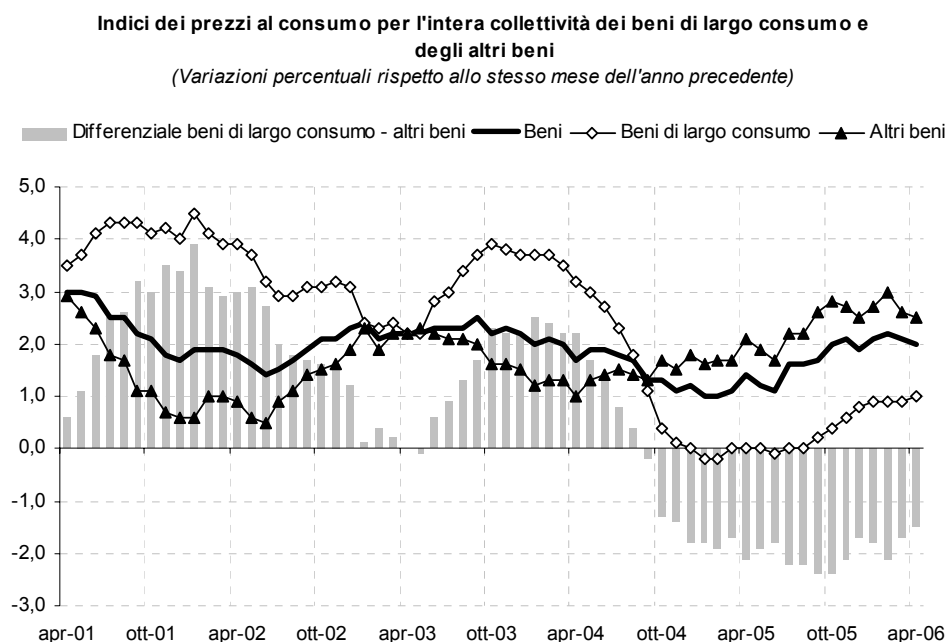
**Aprile 2006**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-06 mar-06	apr-06 dic-05	apr-06 apr-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185029	0,2	0,7	1,0	0,9	0,170	0,5	1,0
Beni non di largo consumo	397270	0,4	1,0	2,5	2,6	1,046	2,5	2,0
<b>Beni</b>	<b>582299</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>1,216</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>

Al contrario, i prezzi dei beni non di largo consumo hanno fatto segnare un ritmo di crescita su base annua in lieve rallentamento (dal 2,6 per cento di marzo al 2,5 per cento nell'ultimo mese) (figura 8).

Figura 8



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha evidenziato un moderato aumento su base congiunturale, che ha lasciato invariato il tasso tendenziale di crescita a più 1,4 per cento.

Il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati, che permane su livelli relativamente più elevati, nell'ultimo mese ha fatto registrare una sensibile accelerazione (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 4,1 per cento. Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,1 per cento.

Tavola 4

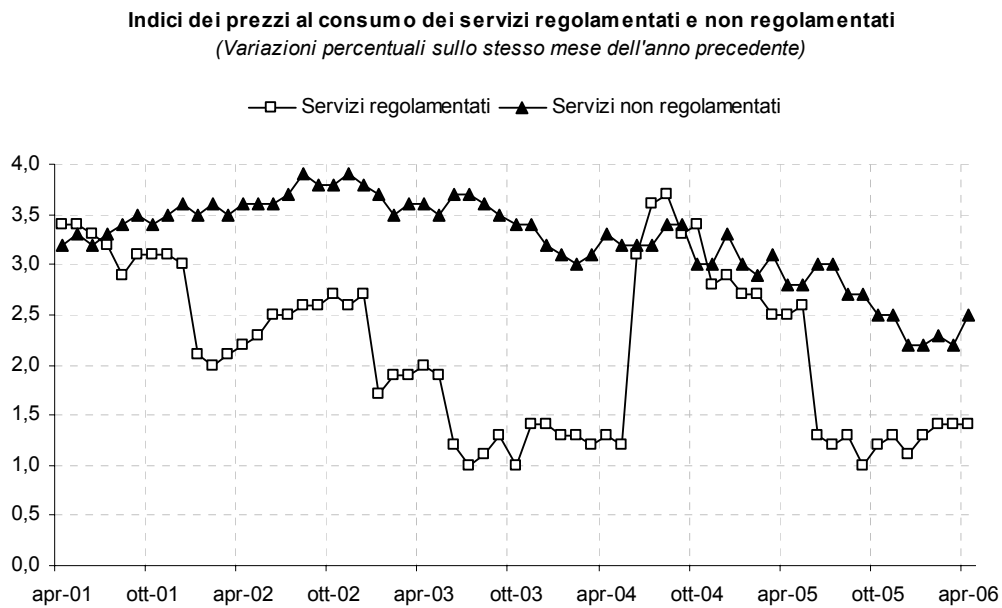
**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Aprile 2006**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	apr-06 mar-06	apr-06 dic-05	apr-06 apr-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr- 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	364603	0,5	1,3	2,5	2,2	0,909	2,6	1,7
Servizi regolamentati di cui:	53098	0,2	0,9	1,4	1,4	0,074	1,3	1,0
Servizi a regolam. locale	18732	0,4	1,7	4,1	4,1	0,071	3,3	2,9
Servizi a regolam. nazionale	34366	0,1	0,4	0,1	0,1	0,003	0,4	0,0
<b>Servizi</b>	<b>417701</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>0,983</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>



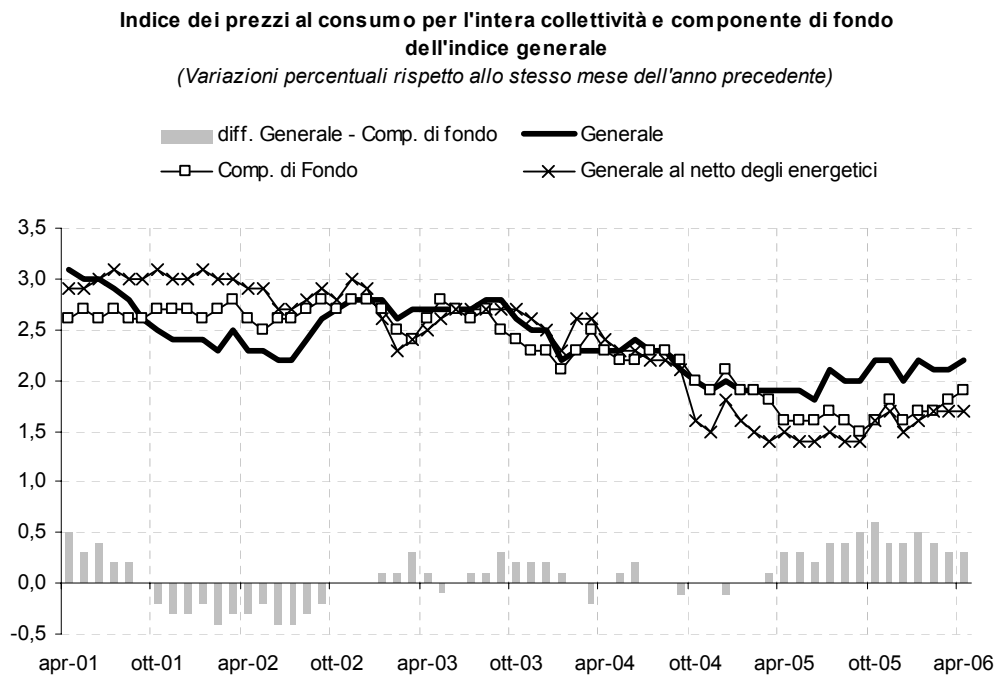
Figura 9



### L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10). Nell'ultimo mese, l'indicatore di fondo ha registrato una crescita tendenziale pari all'1,9 per cento.

Figura 10



In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, seppure con qualche oscillazione, giungendo ad aprile del 2006 a 0,3 decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, nell'ultimo anno, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto ad aprile dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>1</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>1</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.